



Indice

L'Autore	6
-----------------------	---

Le origini	7
-------------------------	---

Lezione 1

Principali tecniche in uso.....	8
Impostazione del corpo	9
Impostazione delle mani.....	9
Impostazione completa.....	10
Allenatore.....	10
Bacchette	10
Impostazione completa e allenatore.....	11
I primi colpi	11
Studio di passaggio "clava"	12
Verifiche.....	12

Lezione 2

Prime nozioni di teoria	13
Preparazione alla lettura.....	15
Tavola dei valori.....	16
La scrittura della musica per batteria	17
I nomi degli elementi del set della batteria.....	18
Studio delle altezze.....	19

Lezione 3

Rudimenti di base	20
Nozioni teoriche 1	21
Uso del metronomo	22
Uso dei piedi – Base fissa in 4/4.....	23
Rudimenti di base completi.....	24

Uno – uno progressivo	25
-----------------------------	----

Nozioni teoriche 2	26
--------------------------	----

Lezione 4

Nozioni tecniche: il leggio.....	27
Le chiavi musicali.....	27
Carta canta.....	28
Solfeggio ritmico, semiminima, minima e semibreve	29
Uno uno e sedicesimi.....	31
Uso dei piedi - base fissa in 3/4	32

Lezione 5

Solfeggio ritmico, tempi dispari	33
Batteria acustica o elettronica.....	35
Accordatura	35
La base fissa in 4/4 sulla batteria	36
Rudimenti di base con due suoni.....	37
Tabella dei paradiddles.....	38
Nozioni teoriche 3.....	39
Uso dei piedi - base fissa in 5/4	39

Lezione 6

Le pause	41
Nozioni tecniche: il piatto.....	42
Le pause di semiminima (quarto).....	42
Il ritmo e la mente	44
Le pause di minima (due quarti)	45
Le pause di semibreve (quattro quarti)	46
Le pause, tutte le figure che conosciamo.....	47

Verifica e impostazione del corpo sulla batteria	49
---	----

Lezione 7

La base fissa in 3/4 sulla batteria	50
Coordinazione sulla batteria e studi incrociati.....	52
Studio del cerchio.....	53
La base fissa in 5/4 sulla batteria	54
Gli ottavi o crome.....	55
Nozioni teoriche.....	56
Primi studi sulla batteria.....	56

Lezione 8

Solfeggio crome (ottavi)	58
Studio delle dita	59
Rudimenti di base con le dita.....	60
Studio delle ghost notes (note fantasma).....	61

Lezione 9

Solfeggio ritmico crome.....	62
Nozioni Tecniche, attacco per hi-hat.....	62
Coordinazione dei movimenti sulla batteria	65
Sviluppo sulla batteria	66

Lezione 10

Indipendenza sulla batteria.....	68
Batteria, esercizi 1, 2, 3, 4.....	69
Trascrizioni	69
Accenti.....	71

Lezione 11

Accenti sui piatti.....	73
Apertura hi-hat.....	74
Apertura hi-hat con il piede	75

Lezione 12

Studio delle dinamiche.....	76
Esercizio con le dinamiche.....	77
La pausa dell'ottavo.....	78

Lezione 13

Ostinati sulla batteria.....	80
------------------------------	----

Lezione 14

Indipendenza sulla batteria.....	82
<i>Song 1</i>	83

Lezione 15

Flam e rim shot.....	84
<i>Song 2</i>	84
<i>Song 3</i>	85
<i>Song 4</i>	86
<i>Song 5</i>	87
I colori della musica	87
<i>Song 6</i>	88
<i>Song 7</i>	89

Indice Tracce CD	90
-------------------------------	----

Ringraziamenti	91
-----------------------------	----



L'Autore



Paolo Dal Conte si avvicina alla batteria all'età di 15 anni, a 17 s'iscrive alla "Scuola Civica Musicale B. Maderna" di Verona ed è seguito per circa tre anni dal **M.º Luciano Zorzella**. Si inserisce in quel periodo nel gruppo di percussionisti della stessa scuola e nella **Banda Ritmo sinfonica Città di Verona** diretta dal **Maestro Renzo Nardini**. Sempre in quegli anni sperimenta diversi generi musicali con gruppi diversi. Nel 1985 collabora con il trio **"I DIAPASON"** con Giampietro Cassini alle tastiere e voce, e Carlo Poletto al basso elettrico e voce, gruppo che proponeva musiche dei **GENESIS** e degli **EMERSON LAKE & PALMER**.

Nel 1987 riprende gli studi con il docente Franco Rossi. Collabora nell'orchestra da palco della compagnia teatrale **"ESTRAVAGARIO TEATRO"** diretta dal Maestro Gianantonio Mutto. Entra nel gruppo degli **"STAND TOGETHER"** (generi musicali vari). Collabora alla stesura del **"Metodo di Batteria"** di Franco Rossi edito dalla Berben. Nel 1991 ha il piacere di accompagnare in un seminario **Garrison Fewell** chitarrista di fama internazionale e docente al **Berklee College di Boston**.

Anima con il gruppo **"MAMMA LI TURCHI"** il carnevale di Venezia negli anni 1993 e 1994 e quello di Verona nel 1994. Scrive nel 1995 il suo primo metodo di solfeggio ritmico dal titolo **"STUDI DI SOLFEGGIO RITMICO N° 1"** (ad uso interno allievi AMM). Dal 1995 suona con diverse orchestre di musica internazionale e da ballo **"FRANCESCO BELLÌ"**, **"DANIELE MARCOMINI"**, **"ORCHESTRA HAVANA"**, **"GIANNI E I MACEDONIA"**, **"I VALENTINOS"** e **"ROSSANO & ANNA BAND"**. Suona dal gennaio 1996 al luglio 1997 con il gruppo multietnico i **"KUSUMNDER"** original afro-funky reggae, con i quali registra alla General Records (VR) un CD dal titolo **"COLORS"**. Ha suonato in stage d'educazione alla mondialità presentati alla scuola dell'obbligo con i gruppi multietnici **"AFRITAMA bin-bin e GRAND Bou-Bou Multietnic Band"**. Dal 2004 al 2005 ha studiato con il docente **Giorgio Di Tullio** e nel 2007 con il docente **MAURO PARMA**. Dal 2005 al 2007 batterista della big band del **Maestro GIULIANO CAVICCHI**. Ha frequentato stages con batteristi del calibro di Billy Cobham, Tommy Campbell, Dave Wackl, Joey Heredia, Steve Smith. Ha suonato con il gruppo di percussionisti **"7EVEN O' CLICK"** Dance / Funky / Afro / Latin beat e con il trio blues/funky **"ThETRIS"** con Paolo Turina, chitarra/voce e Samuele Benatti, tastiere e basso synth.

Attualmente, oltre a qualche lavoro in studio di registrazione è il batterista dell'orchestra di **RUGGERO SCANDIUZZI**. Usa piatti **UFIP**, batteria **VOLUME** e bacchette artigianali **TG** (Trazzi Gianni, Mantova). È direttore dell'**Accademia Musica Moderna** di Verona dove è anche **docente** di batteria.

■ Collaborazioni

Matteo Barone: batterista, e docente che mi ha aiutato nella stesura di alcuni esercizi e con preziosi suggerimenti.

Dott. Aldo Bertolino: trombettista, compositore e arrangiatore per il controllo della parte teorica.

Moreno Piccoli: tastierista, compositore, arrangiatore e tecnico audio per la registrazione degli esercizi e per gli arrangiamenti delle songs inserite sul cd del metodo.



■ Rudimenti di base

Con questi studi inizieremo un percorso formativo che vede il potenziamento dell'impostazione, del suono, dell'indipendenza della coordinazione e della concentrazione. Finora noi abbiamo contato scandendo bene il battere ed il levare dividendo così il quarto in due parti uguali, il nome di ogni pulsazione che noi pronunciamo si chiama musicalmente "CROMA" o ottavo. È scritta così  se da sola e così  se più di una. Studieremo più approfonditamente le crome o gli ottavi più avanti, ma è giusto familiarizzare da subito con questa figura musicale.

STUDIO DELL'UNO UNO O ALTERNATO

Il primo studio dei rudimenti di base è dato dall'uno uno o alternato. Prende il nome dal movimento alternato tra la mano destra e la mano sinistra. In questo esercizio è importante la velocità dei movimenti che dovrebbe essere uguali per le due mani. Si parte dall'impostazione di base (foto 16), si conta molto lentamente "u - no du - e tre - e quat - tro" facendo attenzione sul "tro" di alzare la mano destra, preparandosi così a suonare il colpo successivo. Quando una mano suona sull'allenatore, l'altra arriva al punto massimo di altezza, restando con il polso dritto (foto 17).

È consigliato fare i movimenti di scatto, controllare spesso l'impostazione delle mani, sia dal nostro punto di vista che allo specchio. Le ditzeggiature che useremo negli esercizi seguenti sono "R" da right, mano destra, e "L" da left, mano sinistra. Se una persona è mancina, deve leggere la ditzeggiatura interpretando "R" come se fosse scritto "L" e "L" come se fosse scritto "R". Iniziamo anche a coordinare il piede destro con le mani suonandolo sempre in battere (nota scritta sotto il primo rigo). Quando si è raggiunto un buon controllo dei movimenti ripetere l'esercizio partendo dalla mano sinistra. (L R L R L R L R). Tutti i rudimenti di base si DEVONO eseguire molto lentamente.



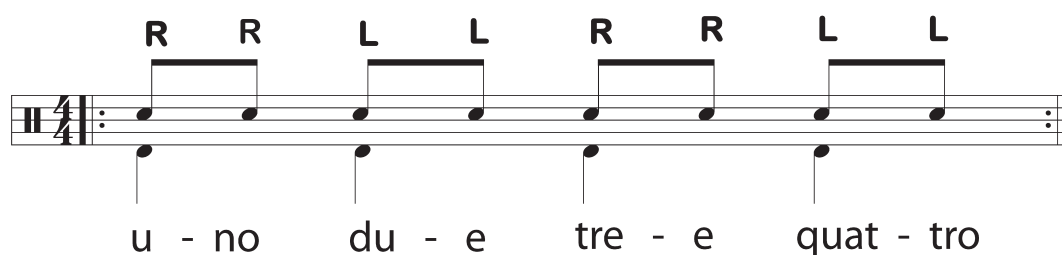
UNO - UNO O ALTERNATO

u - no du - e tre - e quat - tro

DUE - DUE

Il due due, come dice la parola stessa, prevede lo studio di due colpi eseguiti dalla stessa mano. Analizziamo ora l'esecuzione dell'esercizio. Il due - due è composto dai due studi effettuati fin qui, lo "studio delle altezze" e l' "uno - uno". Iniziamo come sempre contando a voce alta, u-no du-e tre-e quat-tro, partendo dalla nostra impostazione di base (foto 18). Al "tro" della nostra "conta" prepariamo il colpo successivo alzando la bacchetta con la stessa mano che inizierà l'esercizio, in questo caso la destra R (foto 19).

Continuando a contare a voce alta troveremo il primo colpo sulla "U" che suoneremo con la mano destra (studio delle altezze) (foto 20), prepareremo subito il secondo colpo sempre con la mano destra (la preparazione che faremo, anche se alziamo la bacchetta non è levare) ed effettuiamo il secondo colpo sempre con la mano destra sul "NO" (questo è il levare) (foto 21). Nel secondo colpo del due - due, andremo ad inserire lo studio dell'uno - uno, in effetti, quando noi suoniamo il secondo colpo di destra, la sinistra si prepara per effettuare i suoi due colpi... e così via. Quando si è riusciti ad imparare correttamente tutti i movimenti ripetere l'esercizio partendo dalla mano sinistra (L L R R L L R R).



NOZIONI TEORICHE 1

LA MUSICA È L'ARTE DEI SUONI

Il suono è caratterizzato da tre elementi: ALTEZZA, INTENSITÀ e TIMBRO.

ALTEZZA: è determinata dalla quantità di vibrazioni; suoni alti molte vibrazioni, suoni bassi poche vibrazioni.

INTENSITÀ: è determinata dalla forza del suono; piano (poco volume) forte (tanto volume).

TIMBRO: rappresenta la qualità del suono (colore).

Gli elementi di base per la musica sono: il RITMO, la MELODIA e l'ARMONIA.

Il RITMO è il coordinamento dei suoni nel tempo.

La MELODIA è composta da una successione di suoni di immediata comprensione e crea il "MOTIVO" di una canzone.

L'ARMONIA è composta da più suoni annessi tra loro suonati simultaneamente anche se diversi (accordi).

PARADIDDLE

Il paradiddle (si pronuncia “paradidol”) è uno studio molto interessante perché, con la sua caratteristica di invertire le mani ogni due quarti, ha la possibilità di cambiare i suoni e quindi di creare nuovi disegni ritmici. Il paradiddle è formato da un quarto di uno uno e da un quarto di due due quindi, è meglio procedere con questo esercizio solo se si sono svolti bene tutti gli studi precedenti.

Quando si è raggiunto un buon controllo dei movimenti ripetere l'esercizio partendo dalla mano sinistra (L R L L R L R R).

pa ra di dol pa ra di dol

R L R R L R L L

u - no du - e tre - e quat - tro

PARADIDDLE ROVESCIATO

Come il paradiddle, anche il paradiddle rovesciato è un esercizio importante che va studiato attentamente.

Quando si è raggiunto un buon controllo dei movimenti ripetere l'esercizio partendo dalla mano sinistra (L R R L R L L R).

ra di dol pa ra di dol pa

L R R L R L L R

u - no du - e tre - e quat - tro

■ Uso del metronomo

Il metronomo è lo strumento per eccellenza per scandire il ritmo. La sua funzione primaria è quella di aiutare l'allievo a mantenere una velocità costante durante l'esecuzione.

In commercio esistono due categorie di metronomo con caratteristiche tecniche diverse, quelli “meccanici” e quelli “digitali”.

Per i nostri studi è consigliato usare il tipo “digitale” perché munito di presa per cuffia, molto utile quando si dovrà usare il metronomo per gli studi sulla batteria.

È importante verificare costantemente, durante l'uso del metronomo, la capacità di restare a tempo con il suo beat ascoltandolo ad ogni colpo, e se ci rendiamo conto di non essere sincronizzati accelerare o rallentare nei colpi successivi per riportarsi a tempo.

Prima di ogni esercizio in questo metodo troveremo alcuni numeri di riferimento che ci guideranno alla velocità consigliata e sono così indicati:

♩ = 40

♩ = 40 - 184

Per ottenere un buon controllo del beat è opportuno studiare a diverse velocità gli esercizi partendo da una velocità iniziale di $\text{♩} = 60$ passando poi progressivamente di tre velocità indietro fino ad arrivare a $\text{♩} = 40$ e di tre velocità in avanti fino ad arrivare alla velocità di $\text{♩} = 184$ (per essere fedeli all'esempio indicato sopra) o alla velocità desiderata.

Il tempo si scandirà ad ogni quarto con il piede destro, all'unisono con il metronomo, sia per gli esercizi di tecnica, che per quelli teorici, leggendo questi ultimi sempre a voce alta.

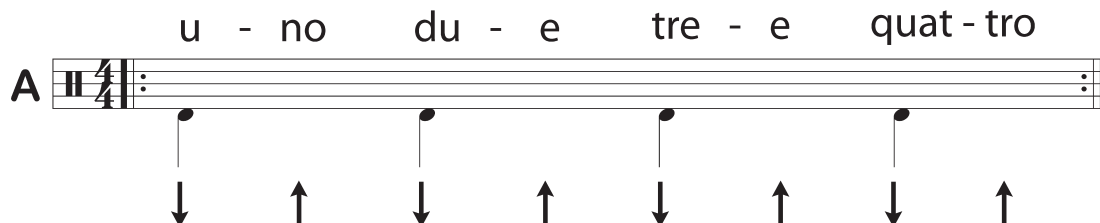
■ Uso dei piedi

Gli esercizi che seguiranno sono da applicare a tutti i solfeggi e serviranno a creare, contando sempre a voce alta, sia la coordinazione tra gli arti superiori e quelli inferiori che l'indipendenza. Questi sono movimenti da effettuare mentre studiamo sull'allenatore, non sulla batteria.

BASE FISSA IN 4/4

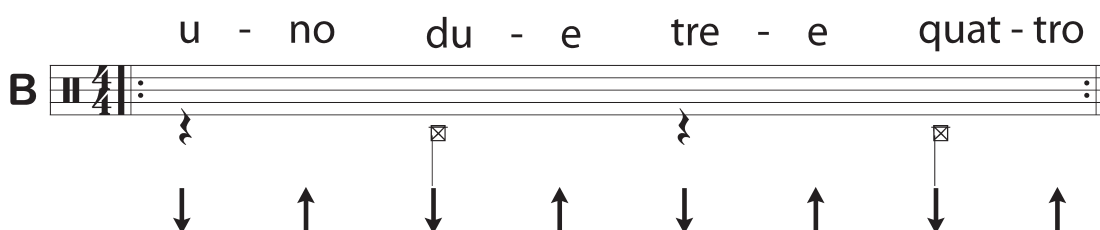
Piede destro

Per questa base fissa usiamo il piede destro (cassa) tenendo il tacco sempre appoggiato al pavimento e muovendo quindi solo la pianta del piede. Questo studio ci servirà per avere un buon controllo del volume (dinamica) nel caso dovessimo suonare la cassa con poco volume (piano). Ovviamente rispettiamo le pulsazioni della voce con il piede sia nel battere che nel levare.



Piede sinistro

Con il piede sinistro, per questa base fissa, dal momento che l'hi-hat suona in maniera alternata, vediamo il movimento "tacco - punta". Questo movimento risulterà molto utile per tenere il beat se dobbiamo usare l'hi-hat fisso sul secondo e quarto movimento della battuta. Alla conta di inizio dell'esercizio alziamo al "TRO" il tacco del piede sinistro, scendiamo nel battere "U" con il tacco, alziamo la punta nel segmento "NO" per andare poi a scendere con la punta del piede sul "DU", alziamo il tacco sul segmento "E" e ripartiamo dal "TRE" con gli stessi movimenti dei primi due quarti. Ovviamente, non avendo studiato ancora le pause è giusto anticipare che, ogni figura musicale ha il suo momento di silenzio o pausa. La pausa del quarto vale quanto la nota del quarto ed è raffigurata così ζ :



BASE FISSA IN 4/4 COMPLETA

u - no du - e tre - e quat - tro

La stessa base possiamo usarla anche per gli esercizi in 2/4, ovviamente contando fino a due invece che fino a quattro.

■ Rudimenti di base

Tutti gli studi di singole misure che abbiamo visto fin qui, adesso possiamo metterli insieme. Gli esercizi vanno eseguiti molto lentamente, cercando di controllare l'impostazione, il suono e le altezze. Il numero posto al di sopra (all'inizio) ed al di sotto (alla fine) del rigo (x16) indica quante volte va effettuato l'esercizio completo che normalmente, ritornellato, si eseguirebbe solo due volte. Quando si è eseguito bene l'esercizio (x 16 volte completo) iniziando con la mano destra, si riparte iniziando con la mano sinistra. La lunghezza dell'esercizio non è una casualità, se l'esercizio viene svolto correttamente si acquisirà un buon controllo ed una buona concentrazione. Volendo, si può contare in modo diverso sul paradiddle e sul paradiddle rovesciato, cantando "pa - ra" sull'uno e "di - dol" sul due, come si può vedere nell'esercizio D. Per essere sicuri di contare 16 volte l'esercizio, sostituire il primo quarto dopo l'apertura del ritornello, con il numero progressivo di esecuzione (ascolta l'esempio nella traccia audio 3).



Rudimenti di base (nell'esempio ripetuto per quattro volte)

u - no du - e tre - e quat - tro u - no du - e tre - e quat - tro

X 16

D

pa - ra di - dol pa - ra di - dol ra - di dol - pa ra - di dol - pa

X 16